

## **LA COMMISSIONE GIUSTIZIA INSERISCE EMENDAMENTI PEGGIORATIVI AL GIÀ SCONCIO DDL SULLE INTERCETTAZIONI E CON UNA PROVA DI FORZA NOTTURNA LO MANDA IN AULA**

**LAVORANO MEDIAMENTE 2 ORE A SETTIMANA, MA PER QUESTO DDL IN PARLAMENTO HANNO FATTO LE NOTTI.**

***Si, è un'affermazione che ha un sapore di qualunquismo becero, ma viene su senza riuscire a soffocarla anche se ci rendiamo conto che sicuramente non tutti gli eletti al Parlamento, a prescindere dal loro schieramento, la meritano.***

**ALLO STRESS LI HA COSTRETTI LA MAGGIORANZA GOVERNATIVA CHE HA INGIUNTO AI SUOI DI ACCELERARE I TEMPI DELL'ESECUTIVITÀ DELLA LEGGE PROPOSTA.**

***«Approvare questa legge significa impoverire la democrazia e mortificare la libertà di tutti. Ci batteremo fino all'ultimo... si vuole anche affermare che i corrotti e i corruttori hanno il diritto all'impunità... si vuole affermare un crimine impossibile nel diritto ordinario in qualsiasi paese civile: dare le notizie diventa un crimine».***

Franco Sidi, segretario della Federazione nazionale della stampa annuncia battaglia contro il bavaglio all'informazione che la legge sulle intercettazioni sta preparando.

***«Ci rivolgeremo a Strasburgo»:*** è già stato dato mandato ai legali della Federazione di preparare ***«un ricorso alla Corte di Giustizia Europea per i diritti dell'uomo da depositare un minuto dopo l'approvazione della legge»***

Dare le notizie diventa un crimine, ma c'è di più: le salatissime multe previste per gli editori trasformerà in cani da guardia la proprietà costringendola ad interventi censori sulla direzione del giornale, distruggendo così, anche formalmente, ogni indipendenza dei giornalisti.

Infine per l'Associazione Nazionale Magistrati il testo ddl sulle intercettazioni **“è sabbia negli ingranaggi delle indagini”** .

Fortunatamente viene incontro alla necessità di fare chiarezza la smania di protagonismo dei realisti più realisti del re, come il sottosegretario Daniela Santanchè che ha dichiarato la necessità di difendere anche la privacy dei mafiosi, suscitando la preoccupazione del procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso.

In parlamento l'opposizione finora è unita: UDC, IDV, PD hanno dichiarato di dare battaglia senza risparmiarsi. Di Pietro ha anche già annunciato il ricorso al referendum abrogativo. Nella maggioranza i maldipancia finora non si sono visti...se si scioglieranno in aula non è dato sapere.

**I FATTI CI DICONO CHE È IN ATTO UN TENTATIVO DISPERATO, CONVULSO, DI TAPPARE LE FALLE DI UN SISTEMA DI POTERE CHE SA DI NON RIUSCIRE PIÙ A REGGERE IL CONFRONTO CON UN'OPINIONE PUBBLICA INFORMATA: UN TENTATIVO ATTUATO CON UNA LEGGE CHE CALPESTA L'ART. 21 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE E CHE, SE NON SARÀ FERMATA, CANCELLERÀ L'INFORMAZIONE SU MALEFATTE PERSONALI E DI CLAN.**

*Colibrì  
28 maggio 2010*